

Il rilievo della stazione Termini

Termini è il principale punto di riferimento per il sistema dei trasporti di Roma e la più grande e complessa stazione ferroviaria italiana; un nodo urbano fortemente caratterizzato sia dall'aspetto trasportistico, legato alla componente ferroviaria, sia da una serie di funzioni fondamentali, polo nevralgico d'interscambio tra varie modalità del trasporto pubblico e privato, e centro a carattere direzionale, commerciale e culturale.

Una triplice funzione metropolitana quindi, aggregata in un unico complesso immobiliare che rappresenta un vero e proprio "edificio città".

In questo contesto è nato il suo rilievo sistematico, con il preciso intento di delineare un chiaro quadro conoscitivo di riferimento sul quale fondare e sviluppare, con correttezza, gli importanti interventi di trasformazione e riqualificazione funzionale, alcuni dei quali attualmente in fase di realizzazione. La rilevanza dei temi ha fatto sì che il rilievo venisse concepito non solo come un prodotto, ma anche come un modello riproponibile tutte le volte che si debba documentare un patrimonio di rilevanti dimensioni fisiche e di elevata complessità funzionale; in quest'ottica la metodologia sperimentata è importante almeno quanto l'elaborato tecnico finale, essendo elemento qualificante di un'esperienza prototipale. La finalità è duplice: da un lato rispondere a un'esigenza documentaria, dall'altro assumere la conoscenza tecnico-descrittiva del rilievo come strumentale all'intervento di riqualificazione, rifunzionalizzazione, conservazione e valorizzazione patrimoniale attraverso le metodiche della manutenzione programmata.

La componente documentaria, organizzata come data-base a integrale gestibilità informatica, si fonda su cinque macro settori d'indagine:

- ricostruzione grafica del complesso architettonico-edilizio, intesa come descrizione analitica degli immobili e dei loro singoli elementi, identificabili come unità organicamente definite e ca-

ratterizzate dal punto di vista fisico, strutturale e morfologico;

- identificazione complessiva e rappresentazione selettiva delle componenti tecnologiche, intese come reti, impianti, attrezzature, apparati e manufatti interpretati nella loro operatività funzionale;

- narrazione iconografica per fotografie dei valori d'immagine, raccolti e organizzati in modo sistematico, per disporre di un corredo conoscitivo degli aspetti monumentali, ordinari e occasionali (superfetazioni ecc.);

- valenza storico-culturale del processo evolutivo che ha condotto allo stato di fatto attuale, attraverso la lettura degli atti e la ricostruzione bibliografica;

- interpretazione dei modelli funzionali e gestionali, che caratterizzano il nodo e ne fanno un sistema complesso, attraversato dai flussi degli utilizzatori, dalla presenza di molteplici servizi e dalle interrelazioni plurimodali.

La componente strumentale fornisce il supporto operativo per gli interventi manutentivi e progettuali finalizzati alla valorizzazione patrimoniale, alla riqualificazione degli usi sociali e all'ottimizzazione gestionale, mettendo a disposizione tre blocchi di dati organizzati in forma direttamente utilizzabile secondo le tecniche del progetto: informazioni tecniche, sotto forma di elaborati grafici, quantificazioni dimensionali e analisi costruttive; dati funzionali del lay-out generale e di quelli particolari dei singoli sottosistemi; dati interpretativi delle varie gerarchie di valori esistenti e delle criticità presenti.

Il processo operativo (personale, mezzi, metodologie, supporto informatico, elaborazioni ecc.) per il raggiungimento di tali obiettivi si basa su un progetto generale di rilievo, a sua volta articolato per progetti mirati di settore, supportato da un'ulteriore progetto di gestione dei dati e degli elaborati prodotti.



Particolare dell'Edificio E della stazione Termini di Roma, con il lato su via Giolitti del grande atrio biglietteria